

GRADEVOLI PASSEGGIATE VERSO DELIZIE MUSICALI

La primavera concertistica della nostra provincia felix, fra messe e rose

UN'ACUSTICA ANTICA PER GIOVANI COMPOSITORI A TRENTA CHILOMETRI DA TORINO, LA FEDELTA' DI JESI PER I SUOI PRODIGI

Più volte, davanti ai tristi spettacoli delle istituzioni autorevoli teatrali e concertistiche, abbiamo salutato con simpatia e stima crescente due lodevoli interventi: delle iniziative private, e dei piccoli centri: provincia felix, per capirci. Se ne hanno, fortunatamente, non poche da segnalare.

E' ben nota, da qualche anno, l'attività della Fondazione Spinola Banna. Per chi non avesse alcuna idea della topografia piemontese, diremo che tale centro di alta cultura si trova in una minuscola frazione del comune di Poirano, a circa trenta chilometri da Torino: una gradevole passeggiata.

La Fondazione, in una splendida dimora (persino con una deliziosa chiesa settecentesca), si fregia d'un vasto auditorium che - vedi fortuna - è dotato di una eccellente acustica, laddove molte costruzioni anche recentissime presentano vuoti fonici deplorabili. Non riusciamo assolutamente a comprendere come mai i teatri antichi si avvalgano d'una densità sonora che oggi sembra sfuggire alla competenza dei nostri più illustri architetti.

La regola della Fondazione è semplice e sicura: un compositore di affermata reputazione (l'anno passato Luis de Pablo, quest'anno Luca Francesconi) viene invitato per garantire un concerto affidato a due allievi, più o meno esclusivi: l'anno prossimo sarà un musicista giapponese, naturalmente per scolari italianissimi.

Ogni anno, i giovani compositori saranno invitati a comporre un brano destinato ad un determinato organico: il quartetto d'archi, il quintetto di legni.

Erano premiati, lo scorso 23 maggio, due giovanissimi, Christian Cassinelli, Pasquale Corrado.

Dovette essere, per entrambi, ragione di gaudio l'aver per interpreti i cinque membri del Quintetto Bibiena: splendidi di impeccabile sonorità, e di estrema esattezza. La formazione è ben nota, e si può esser certi, ascoltandola ancora, di incontrarsi con il meglio: il suo fascino è realmente irresistibile. I due autori intendono quel mezzo da poli decisamente diversi, se non in tutto opposti. Cassinelli (la composizione si intitola *Eco loquace che incanti...*) sembra predilige-

re sonorità morbide: in una partitura così raffinata, il corno, strumento ambiguo, appartiene decisamente ai legni, coi quali si impasta squisitamente. Ascoltavamo il compositore per la prima volta: ma saremmo disposti a scommettere che alcune caratteristiche - basti il quasi trillo del clarinetto che apre il lavoro - un soffio davvero incantato - siano maniere consuete, stabili affatto: infine, stilemi.

Tutt'altra fonicità domina la serrata partitura di Pasquale Corrado, *Quintessence*, che controlla con fermezza un intrico assai denso, con decisa compiacenza materica.

La composizione del maestro Francesco, a distanza di circa vent'anni, mostra un invidiabile estro quasi di adolescente: lavoro, s'intende, senz'altro di primo piano.

Infine, due autori scomparsi, György Ligeti, con le ormai famose *Sei Bagatelle* e Luciano Berio con il parodico *Opus Number Zoo*,

che di certo non appartiene ai suoi capolavori. Sala piena, con finestre spalancate ad accogliere il profumo di innumeri rose.

Poi, naturalmente, i classici. Una abitudine - o un vezzo - ormai collaudato vorrebbe farne qualcosa di paragonabile ai monumenti cari al turismo: Mozart a Salisburgo, Schubert a Vienna, e via discorrendo. S'intende che anche le date (i centenari non solo, ma i cinquantenari, e anche meno) vengono adottate come dovere sacro verso i numeri indigeti. Vada anche questo.

Talvolta poi si hanno recuperi di notevole interesse.

E' sorta da alcuni anni, con felici risultati, una Fondazione Pergolesi-Spontini, per collegare, in un'unica festa, i due concittadini passati con onore alla storia della musica, se non proprio alla conoscenza capillare. Il rapporto bio-geografico è ineccepibile: qualche mezz'ora d'automobile, nel ridentissimo

paesaggio. Il nesso in questione riguarda solo il luogo di nascita; Pergolesi, jesino, fu spedito con rapidità, adolescente, a un conservatorio napoletano, i Poveri di Gesù Cristo, dove compì gli studi che, a quell'epoca, non ammettevano scherzi di sorta. Colà visse i suoi pochi anni, andandosene definitivamente da Pozzuoli il 17 marzo 1736, per tabe etica, vale a dire tubercolosi ossea. In ogni modo, non rivide Jesi: la sua gloria sul piano mondiale fu un'affaire parigina.

Parigi fu anche la città che decretò a Spontini i suoi più verdi allori, assieme a

Berlino. A differenza del collega di scuola napoletana, Spontini, onusto di decorazioni, tornò (e morì) nella natia Maiolati, che oggi porta il suo nome: un villaggio di grande stile.

Jesi, fedele al suo prodigioso ragazzo, sta preparando un festival che, nel prossimo anno, lo eseguirà integralmente: per fortuna le opere sono assai meno numerose di quelle raccolte in un'edizione nazionale priva assolutamente di scrupoli verso quante composizioni, vere o dichiaratamente false, fossero a noi giunte con il suo nome.

E intanto, attendendo quell'imbandigione, ecco un concerto con l'ormai celebre Orchestra Mozart e il Coro della Radio svizzera, diretto da Diego Fasoli.

Il successo straripante si deve peraltro alla presenza di una star famosa, nientemeno che il maestro Claudio Abbado, accolto da una tempesta di fiori che quasi ne minava l'equilibrio: secondo il cronometro di un nostro amico, nove minuti: forse l'esito più sgargiante di tutto Pergolesi, dopo il delirio per la *Serva padrona*, fra le smanie parigine e le grinfie di Jean Jacques, dilettante di musica.

Abbiamo così potuto ascoltare piacevoli cose, quali il salmo *Laudate pueri*, una antifona, *Salve Regina*, ove brillò il contralto Sara Mingardo, e la *Messa* in fa maggiore, detta di S. Emidio, ricchissima di quel languore che valse al caro ragazzo tanti sospiri.

Arrivederci dunque al Teatro G.B.P., l'anno venturo.

N.B.: la pinacoteca cittadina possiede cinque mirabili Lotto. Altri a Loreto e Recanati.

Mario Bortolotto

